

## **IL C.N.P.I. BOCCIA LA REVISIONE DELLE CLASSI DI ABILITAZIONE PROPOSTA DAL MINISTRO MORATTI.**

*di Angelo Scebba*

Fortemente negativo il parere espresso dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sulla revisione delle classi di abilitazione della scuola media previsto dall'art. 14 del decreto legislativo 19 gennaio 2004 n. 59.

Il Consiglio, riunito in seduta plenaria, dopo ampia discussione sui vari punti del decreto ha accolto il documento proposto dal COSME (comitato scuola media).

Nella premessa del documento si ribadisce che le Indicazioni dei piani di studio penalizzano la professionalità degli insegnanti e soprattutto non corrispondono alle esigenze formative degli studenti della scuola media. La scelta di accorpare insegnamenti diversi in uniche classi di concorso, creando artificiosamente docenti "tuttologi", non solo non trova una giustificazione culturale e professionale, ma si pone in contrasto con le finalità dello stesso decreto legislativo n. 59.

Per tali ragioni, in premessa, il C.N.P.I. ribadisce la necessità di riportare l'orario obbligatorio dalle 27 ore previste dai Piani di studio alle 30 ore settimanali, anche al fine di assicurare un'offerta formativa articolata e nello stesso tempo omogenea nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Nel merito delle classi di abilitazione il C.N.P.I. esprime quanto segue:

- il mantenimento dell'attuale denominazione della classe di concorso 43/A "Italiano, storia ed Educazione civica, geografia";
- la non condivisione dell'unificazione all'inglese delle abilitazioni nelle altre lingue e propone di tenere separate le specifiche abilitazioni;
- la non condivisione della scissione della matematica dalle "Scienze chimiche fisiche e naturali" né l'accorpamento di quest'ultima con la tecnologia;
- propone l'attribuzione alla classe 33/A l'insegnamento della tecnologia e dell'informatica, anche al fine di favorire la scelta della scuola superiore, e conseguentemente la denominazione: "Tecnologia ed Elementi di informatica".

Infine per quanto riguarda la fase transitoria il Consiglio chiede che sia garantita l'equipollenza delle attuali abilitazioni possedute dai docenti con i nuovi titoli che saranno conseguiti.